



MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

BOLLETTINO DELLE ENTRATE TRIBUTARIE 2017

185
GENNAIO
LUGLIO
2017

INDICE DEGLI ARGOMENTI

BOLLETTINO - ENTRATE TRIBUTARIE ERARIALI: ACCERTAMENTI (COMPETENZA GIURIDICA)

Le Entrate

Analisi dei flussi

Composizione percentuale delle entrate tributarie totali

Approfondimenti

Imposta di bollo assoluta in modo virtuale

Canone di abbonamento alla televisione per uso privato

Sezione I - Entrate tributarie erariali: i ruoli (cassa)

Sezione II - Entrate tributarie degli enti territoriali

Premessa

Entrate tributarie degli enti territoriali e degli enti locali

Sezione III - Compensazioni

Compensazioni

Sezione IV - Entrate tributarie erariali: incassi

Incassi totali

Analisi dei flussi

Guida interpretativa al Bollettino delle Entrate Tributarie

BOLLETTINO
Entrate tributarie erariali: accertamenti (competenza giuridica)

Le Entrate

Nel periodo gennaio-luglio 2017, le entrate tributarie erariali accertate in base al criterio della competenza giuridica ammontano a 247.729 milioni di euro, segnando un incremento di 3.871 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+1,6%).

Al netto del gettito del canone Rai, le entrate crescono dell'1,2%. Si ricorda che nel 2016, anno di prima applicazione della nuova modalità di pagamento del canone di abbonamento radio e TV, i versamenti da parte delle imprese elettriche si sono registrati nel mese di agosto; nel 2017 i versamenti sono affluiti all'erario a partire dal mese di gennaio.

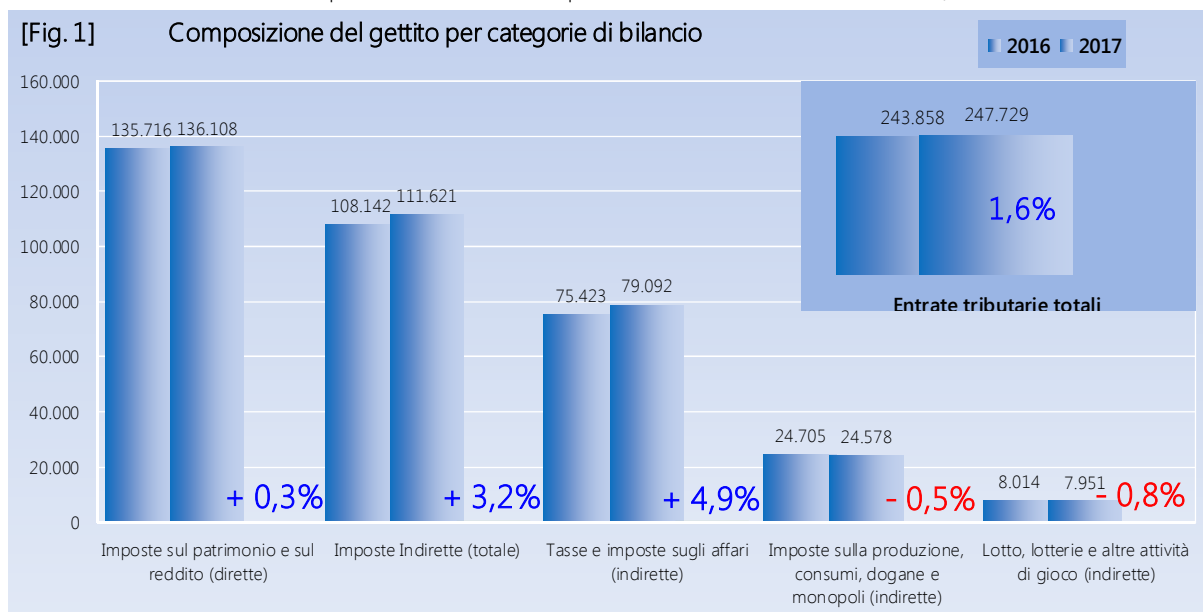
Analisi dei flussi del periodo

Le entrate totali ammontano a 247.729 milioni di euro (+3.871 milioni di euro, pari a +1,6%). Le imposte dirette si attestano a 136.108 milioni di euro (+392 milioni di euro, pari a +0,3%) e le imposte indirette risultano pari a 111.621 milioni di euro (+3.479 milioni di euro, pari a +3,2%).

Imposte dirette

Il gettito **IRPEF**, che si è attestato a 104.955 milioni di euro (+2.624 milioni di euro, pari a +2,6%), riflette l'andamento delle seguenti componenti:

- ritenute effettuate sui redditi dei dipendenti del settore privato, 46.857 milioni di euro (+262 milioni di euro, pari a +0,6%);
- ritenute sui redditi dei dipendenti del settore pubblico, 42.217 milioni di euro (+1.097 milioni di euro,



pari a +2,7%);

- ritenute sui redditi dei lavoratori autonomi, 7.347 milioni di euro (+39 milioni di euro, pari a +0,5%);
- ritenute a titolo di acconto applicate ai pagamenti relativi ai bonifici disposti dai contribuenti per beneficiare di oneri deducibili o per le spese per le quali spetta la detrazione d'imposta, 1.052 milioni di euro (-8 milioni di euro, pari a -0,8%);
- versamenti in autoliquidazione, 7.482 milioni di euro (+1.234 milioni di euro, pari a +19,8%).

L'**IRES** è risultata pari a 14.221 milioni di euro (-1.059 milioni di euro, pari a -6,9%) che per 4.679 milioni di euro (-923 milioni di euro, pari a -16,5%) sono da ricondurre al saldo e per 9.542 milioni di euro (-136 milioni di euro, pari a -1,4%) all'acconto.

Dall'**imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nonché ritenute sugli interessi e altri redditi di capitale** sono affluiti 5.511 milioni di euro (-367 milioni di euro, pari a -6,2%):

- 371 milioni di euro (-127 milioni di euro, pari a -25,5%) dalle ritenute su interessi e premi corrisposti da istituti di credito (capitolo 1026, articolo 5);
- 2.922 milioni di euro (-508 milioni di euro, pari a -14,8%) dalla sostitutiva su interessi e premi di obbligazioni e titoli similari (capitolo 1026, articolo 23);
- 2.218 milioni di euro (+268 milioni di euro, pari a +13,7%) per le altre entrate confluite sul capitolo 1026.

Deriva un gettito pari a 663 milioni di euro (-249 milioni di euro, pari a -27,3%) dall'**imposta sostitutiva sui redditi da capitale e sulle plusvalenze** e 608 milioni di euro (-113 milioni di euro, pari a -15,7%) dall'**imposta sostitutiva dell'imposta sul reddito persone fisiche e rel. addiz. (cedolare secca sugli affitti)**. L'**imposta sulle riserve matematiche rami vita assicurazione** ammonta a 2.764 (+196 milioni di euro, pari a +7,6%).

Imposte indirette

Le entrate **IVA** sono risultate pari a 65.989 milioni di euro (+2.793 milioni di euro, pari a +4,4%):

- 58.151 milioni di euro (+1.596 milioni di euro, pari a +2,8%) derivano dalla componente relativa agli scambi interni, di cui 5.889 milioni di euro (-176 milioni di euro, pari a -2,9%) dai versamenti delle P.A. a titolo di *split payment* (L. n. 190/2014);
- 7.838 milioni di euro (+1.197 milioni di euro, pari a +18,0%) affluiscono dal prelievo sulle importazioni.

Il gettito delle principali imposte sui trasferimenti e sugli affari presenta i seguenti andamenti:

- l'**imposta di registro** ha generato entrate per 2.878 milioni di euro (+54 milioni di euro, pari a +1,9%);

- l'**imposta di bollo** per 4.035 milioni di euro (–367 milioni di euro, pari a –8,3%);
- le **taxe e imposte ipotecarie** per 957 milioni di euro (+57 milioni di euro, pari a +6,3%);
- i **diritti catastali e di scritturato** per 385 milioni di euro (+13 milioni di euro, pari a +3,5%).

Tra le altre imposte sugli affari, l'imposta sulle **assicurazioni** ammonta a 1.864 milioni di euro (+59 milioni di euro, pari a +3,3%), i **canoni di abbonamento radio e TV** a 1.017 milioni di euro, le **concessioni governative** a 573 milioni di euro (–17 milioni di euro, pari a –2,9%) e le **taxe automobilistiche** a 361 milioni di euro (–26 milione di euro, pari a –6,7%).

L'**accisa sui prodotti energetici, loro derivati e prodotti analoghi** (oli minerali) si attesta a 13.723 milioni di euro (+246 milioni di euro, pari a +1,8%), l'**accisa sull'energia elettrica e addizionali** ammonta a 1.491 milioni (–243 milioni di euro, pari a –14,0%), mentre l'**accisa sul gas naturale per combustione** (gas metano) ha generato entrate per 2.003 milioni di euro (–2 milioni di euro, pari a –0,1%).

Il gettito delle imposte il cui andamento non è direttamente legato alla congiuntura economica registra le seguenti variazioni:

- le entrate totali relative ai **giochi** (che includono varie imposte classificate come entrate erariali sia dirette che indirette) sono risultate pari a 8.159 milioni di euro (–64 milioni di euro, pari a –0,8%); considerando solo le imposte indirette, il gettito delle attività da gioco (lotto, lotterie e delle altre attività di gioco) è di 7.951 milioni di euro (–63 milioni di euro, pari a –0,8%);
- il gettito dell'imposta sul consumo dei **tabacchi** ammonta a 6.099 milioni di euro (–146 milioni di euro, pari a –2,3%);
- l'imposta sulle **successioni e donazioni** ha fatto registrare entrate per 406 milioni di euro (–18 milioni di euro, pari a –4,2%).

Analisi dei flussi del mese

Nel mese di luglio 2017 si registrano entrate totali per 42.561 milioni di euro (+2.180 milioni di euro, pari a +5,4%).

Le imposte dirette risultano pari a 25.465 milioni di euro (+1.457 milioni di euro, pari a +6,1%). Il gettito **IRPEF** si è attestato a 16.219 milioni di euro (+283 milioni di euro, pari a +1,8%), mentre l'**IRES** a 4.073 milioni di euro (–516 milioni di euro, pari a –11,2%). Ammonta a 1.864 milioni di euro l'**imposta sulle riserve matematiche rami vita assicurazione**.

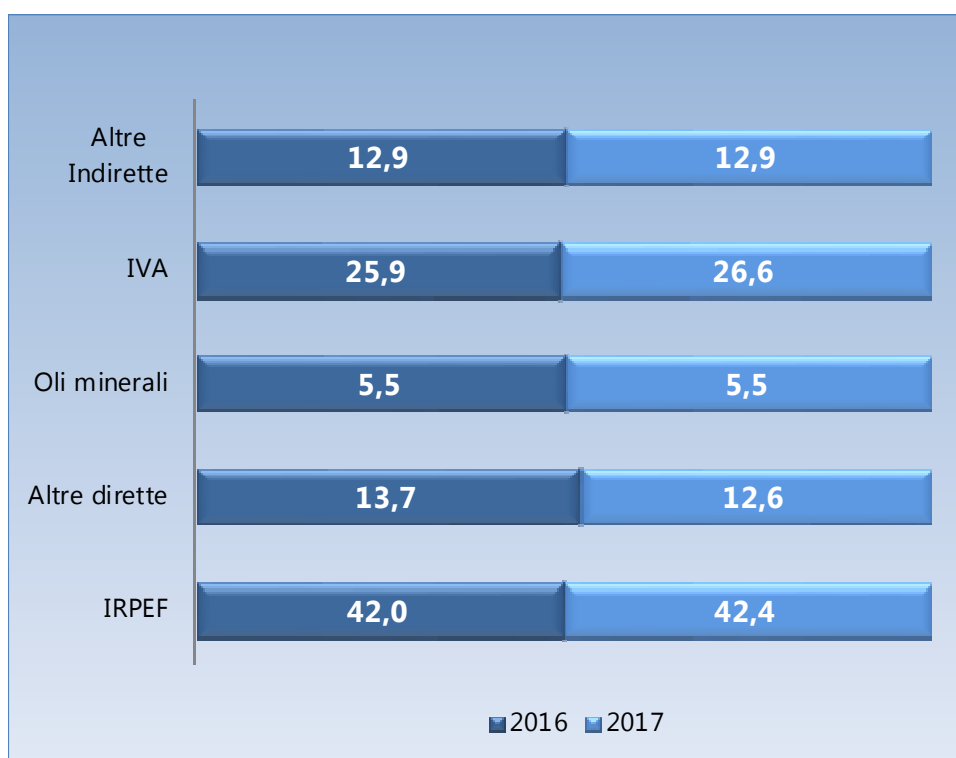
Le imposte indirette risultano pari a 17.096 milioni di euro (+723 milioni di euro, pari a +4,4%). Le entrate mensili derivanti dall'**IVA** ammontano a 9.835 milioni di euro (+346 milioni di euro, pari a +3,6%): 8.740 milioni di euro (+288 milioni di euro, pari a +3,4%) derivano dalla componente scambi interni, di cui 889

milioni di euro dal meccanismo dello *split payment* (-1 milione di euro, pari a -0,1%) e 1.095 milioni di euro (+58 milioni di euro, pari a +5,6%) dal prelievo sulle importazioni.

Composizione percentuale per tipologia di imposta

L'analisi della composizione percentuale rispetto al totale per tipologia di imposta, presenta una riduzione di 0,9 punto percentuale, rispetto allo stesso periodo del 2016, per le imposte che rientrano nella categoria "Altre dirette" riconducibile principalmente alla diminuzione dell'IRES e dell'istituto della collaborazione volontaria (*voluntary disclosure*). L'IRPEF registra una crescita di 0,4 punti percentuali rispetto allo scorso anno.

Nella categoria delle imposte indirette si evidenzia in particolare un incremento di 0,7 punti percentuali dell'IVA riconducibile alla crescita sia della componente scambi interni sia del prelievo sulle importazioni. Rimangono invariati rispetto al primo semestre del 2016 gli oli minerali e le "altre indirette".



L'imposta di bollo, disciplinata dal D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642, art. 2, si applica sugli atti, documenti e registri indicati negli schemi tariffari allegati al citato D.P.R.; normalmente l'imposta viene assolta contestualmente al verificarsi del presupposto impositivo (apposizione di marche da bollo, addebito su conto corrente). Se il contribuente in corso d'anno emette/ricorre un numero elevato di atti rientranti nelle specifiche tipologie previste dal citato D.P.R. può, a fronte di specifica autorizzazione, assolvere il tributo in modo virtuale. La domanda per l'autorizzazione, corredata dalla dichiarazione con il numero presuntivo di atti emessi/ricorrevoli nell'anno solare, viene esaminata dall'ufficio competente che, prima di concedere l'autorizzazione, verifica la sussistenza dei requisiti di affidabilità e di adeguata capacità economica del richiedente ad assolvere il tributo, l'entità del tributo e la quantità degli atti da assoggettare a tassazione, in modo da valutare l'utilità per il contribuente all'utilizzo del bollo virtuale e le adeguate garanzie per l'Amministrazione. A fronte di questa autorizzazione, sugli atti soggetti all'imposta viene apposta la dicitura "imposta di bollo assolta in modo virtuale" con l'indicazione del numero di autorizzazione rilasciato dall'Agenzia delle Entrate. L'imposta di bollo viene, quindi, versata dal soggetto autorizzato bimestralmente, a seguito di un apposito piano di liquidazione calcolato dall'Agenzia delle Entrate, sulla base dei dati provvisori comunicati al momento della richiesta dell'autorizzazione. La determinazione del saldo dovuto per il singolo anno viene, invece, effettuata tramite la presentazione, nel mese di gennaio dell'anno successivo, di un'apposita dichiarazione annuale, i cui risultati costituiscono la base provvisoria per il versamento dell'imposta dovuta per il nuovo anno. Sulla base dei dati indicati dal contribuente nell'apposita dichiarazione presentata e previo riscontro degli stessi, l'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate provvede a determinare l'ammontare complessivo dell'imposta di bollo dovuta per l'anno oggetto di dichiarazione. Da tale ammontare l'Agenzia scomputa quanto già versato dal contribuente nell'anno oggetto di dichiarazione tramite i richiamati versamenti bimestrali. La differenza a debito o a credito tra quanto dovuto e quanto già versato viene imputato al versamento bimestrale del successivo mese di febbraio dell'anno in cui viene presentata la dichiarazione o, ove necessario, anche al versamento successivo. Il risultato della liquidazione definitiva effettuata dall'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate, eventualmente ragguagliata e corretta a seguito di eventuali modifiche intervenute, viene assunta quale base provvisoria per la liquidazione dell'anno in cui è stata presentata la dichiarazione. Tale importo e la relativa ripartizione su base bimestrale viene comunicato, unitamente alla liquidazione definitiva dell'anno precedente, al contribuente tramite un avviso di liquidazione dell'imposta dovuta. In aggiunta ai versamenti bimestrali, la legge (D.P.R. n. 642/1972, art. 15-bis) prevede in capo a specifici soggetti (quali Poste Italiane S.p.a., banche e altri enti e società finanziarie di cui al D.L. n. 87/1992, art. 1) l'obbligo di effettuare un versamento a titolo di acconto per l'anno successivo, pari

al 95% dell'imposta provvisoriamente liquidata per l'anno in corso. Il versamento deve essere effettuato entro il 16 aprile di ogni anno. Per esigenze di liquidità, l'acconto versato può essere scomputato dai versamenti da effettuarsi a partire dal successivo mese di febbraio. Con la Circolare n.16 del 14 aprile 2015, l'Agenzia delle Entrate ha fornito un quadro riepilogativo dell'intera procedura legata all'assolvimento dell'imposta, in particolare viene precisata la piena scomputabilità dell'acconto, versato nell'anno precedente, da tutti i versamenti effettuati a partire dal mese di febbraio dell'anno successivo, compreso quindi l'acconto versato ad aprile del corrente anno. In precedenza sia i contribuenti tenuti al versamento dell'acconto (Poste Italiane s.p.a., imprese di assicurazioni, banche e altri enti e società finanziarie indicate dal D.lgs. 27 gennaio 1992, n.87), sia gli uffici finanziari ritenevano l'acconto scomputabile solo dai versamenti delle rate bimestrali dell'imposta, non anche dai versamenti dell'acconto dovuto nel mese di aprile. Conseguentemente il modello di dichiarazione subisce un'importante modifica: viene introdotta per il contribuente la possibilità di scegliere la modalità di scomputo dell'acconto versato per l'anno di riferimento della dichiarazione stessa. Nel quadro C del modello, nella casella "scomputo acconto" del rigo C31 occorre indicare:

- il codice 1 se si vuole scomputare l'acconto sulle rate bimestrali;
- il codice 2 se si vuole scomputare l'acconto solo sull'acconto per l'anno successivo.
- il codice 3 se si vuole scomputare l'acconto sulle rate bimestrali e sull'acconto dovuto per l'anno successivo.

Nel mese di aprile 2016 il gettito dell'imposta di bollo ha fatto registrare, rispetto allo stesso mese del 2015, una forte diminuzione (-1.582 milioni di euro), totalmente imputabile alla diminuzione del versamento in acconto del bollo virtuale per l'anno 2017 effettuato sul codice tributo 2506. I chiarimenti forniti dall'Agenzia delle Entrate con citata circolare n.16/E/2015 e la modifica apportata sul modello di dichiarazione ha avuto come conseguenza immediata lo scomputo dell'acconto versato nell'anno precedente sull'acconto versato ad aprile del corrente anno.

Canone di abbonamento alla televisione per uso privato

L'art.1 del REGIO DECRETO-LEGGE 21 febbraio 1938, n. 246 "Disciplina degli abbonamenti alle radioaudizioni", come modificato dall'art.1, commi 152-159 della Legge 208/2015 (Stabilità 2016), prevede che il canone è dovuto da chiunque detiene un apparecchio televisivo; il tributo si paga una sola volta all'anno e una sola volta a famiglia, a condizione che i familiari abbiano la residenza nella stessa abitazione.

Le principali novità sul canone di abbonamento alla televisione, introdotte con la citata Legge di stabilità 2016, sono:

- riduzione dell'importo del canone di abbonamento alla televisione per uso privato (art.1, c.152): per l'anno 2016 è fissato a 100 euro (non più 113,50);
- modifica dell'istituto della presunzione del possesso di un apparecchio televisivo, già prevista dal Regio Decreto: nella nuova formulazione della norma si presume la detenzione di un apparecchio televisivo oltre che per la presenza di un impianto atto alla captazione del segnale radiotelevisivo (art.1, c.2 del Regio Decreto), anche nel caso in cui esista un'utenza per la fornitura di energia elettrica nel luogo in cui una persona ha la propria residenza anagrafica (art.1, c.153 Legge di Stabilità 2016);
- modifica della modalità di pagamento del canone: per i titolari di utenza elettrica per uso domestico residenziale, non viene più effettuato tramite bollettino postale ma mediante addebito nella fattura dell'utenza di energia elettrica.

Con nota 9668 del 20 aprile 2016, il Ministero dello Sviluppo Economico ha provveduto a chiarire la definizione di apparecchio televisivo ai fini dell'applicazione del canone di abbonamento. Elemento distintivo per l'identificazione un apparecchio televisivo è la presenza nello stesso di un sintonizzatore, ovvero "un dispositivo, interno o esterno, idoneo ad operare nelle bande di frequenze destinate al servizio televisivo". Viene altresì chiarito definitivamente che "Non costituiscono apparecchi televisivi computer, smartphone, tablet, ed ogni altro dispositivo se privi del sintonizzatore per il segnale digitale terrestre o satellitare".

Con Decreto 13 maggio 2016, n. 94 "Regolamento recante attuazione dell'articolo 1, comma 154, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Canone Rai in bolletta)" sono stati definiti termini e modalità operative per il riversamento all'Erario del canone, nonché le conseguenze di eventuali ritardi nei riversamenti dei canoni incassati dalle aziende di vendita dell'energia elettrica, che a tal fine non sono considerate sostituiti di imposta. Con successiva Circolare n.29/E del 21 giugno 2016, l'Agenzia delle Entrate, ai sensi dell'art. 3, comma 1, del suddetto regolamento, ha fornito chiarimenti sulle regole di determinazione del canone dovuto per le varie casistiche.

Per i titolari di utenza di fornitura di energia elettrica che non hanno presentato la "dichiarazione annuale di non detenzione" prevista dal comma 153, il pagamento del

canone avviene in dieci rate mensili, addebitate sulle fatture emesse dall'impresa elettrica da gennaio ad ottobre di ogni anno. Le rate, ai fini dell'inserimento in fattura, s'intendono scadute il primo giorno di ciascuno dei suddetti mesi. Solo per il 2016 il primo addebito del canone sarà effettuato a partire dalla prima fattura successiva al 1° luglio 2016.

L'importo delle rate è distintamente indicato nel contesto della fattura emessa dall'impresa elettrica e non è imponible ai fini fiscali. Le somme riscosse sono riversate direttamente all'Erario mediante modello di delega F24 entro il giorno 20 del mese successivo a quello di incasso e, comunque, l'intero canone deve essere riscosso e riversato entro il 20 dicembre. Sono esclusi obblighi di anticipazione da parte delle imprese elettriche. A titolo di esempio, sulle fatture di energia elettrica emesse e riscosse nel mese di agosto 2016 è stata addebitata, a titolo di canone televisivo, la somma complessiva di euro 80,00, tale importo dovrà essere riversato all'erario dall'impresa elettrica entro il 20 settembre 2016.

Il codice tributo per il riversamento all'erario delle somme riscosse dalle imprese elettriche a titolo di canone di abbonamento televisivo, operativo dal 1 agosto 2016, è stato istituito con Risoluzione 50/E del 24 giugno 2016:

- "3409" denominato "Riversamento da parte delle imprese elettriche delle somme riscosse a titolo di canone di abbonamento alla televisione – articolo 3, R.D.L. n. 246 del 1938"

Con la stessa risoluzione è stato istituito il codice tributo che opera in compensazione :

- "3410" denominato "Recupero da parte delle imprese elettriche delle somme rimborsate ai clienti a titolo di canone di abbonamento alla televisione – art. 6 del decreto 13 maggio 2016, n. 94".

Per i casi in cui non è possibile l'addebito del canone di abbonamento alla televisione sulle fatture emesse dalle imprese elettriche, con Risoluzione 53/E del 7 luglio 2016, sono stati istituiti due codici tributo operativi dal 1 settembre 2016:

- "TVRI" denominato "canone per rinnovo abbonamento TV uso privato - articolo 3, comma 7, decreto 13 maggio 2016, n. 94";
- "TVNA" denominato "canone per nuovo abbonamento TV uso privato -articolo 3, comma 7, decreto 13 maggio 2016, n. 94".

Restano ancora attive le modalità di pagamento già previste per il canone TV speciale, cioè per gli esercizi pubblici, in caso di possesso di apparecchi radio o TV nei locali della propria attività, come pure resta valida la possibilità di pagare il canone TV direttamente con addebito sulla pensione.

Sintesi del bilancio dello Stato

Accertamenti (in milioni di euro)	Preconsuntivo		Var. ass.	Var. %
	Gen-Lug	Gen-Lug	Gen-Lug	Gen-Lug
	2016	2017	2016-2017	2016-2017
IRPEF	102.331	104.955	2.624	2,6%
Ritenute dipendenti settore pubblico	41.120	42.217	1.097	2,7%
Ritenute dipendenti settore privato	46.595	46.857	262	0,6%
Ritenute lavoratori autonomi	7.308	7.347	39	0,5%
Rit. a titolo di acconto sui bonifici per beneficiare di oneri deduc. o detr.	1.060	1.052	-8	-0,8%
IRPEF saldo	2.244	2.852	608	27,1%
IRPEF acconto	4.004	4.630	626	15,6%
IRES	15.280	14.221	-1.059	-6,9%
IRES saldo	5.602	4.679	-923	-16,5%
IRES acconto	9.678	9.542	-136	-1,4%
Sost. redditi nonchè rit. su interessi e altri redditi di capit.	5.878	5.511	-367	-6,2%
<i>Accertamenti</i>				
rit. su interessi e premi corrisposti da istituti di credito	498	371	-127	-25,5%
sost. su interessi e premi di obblig. e titoli di cui al DLgs 239/96	3.430	2.922	-508	-14,8%
Rit. su utili distribuiti dalle persone giuridiche	845	823	-22	-2,6%
Sost. sui redditi da capitale e sulle plusvalenze	912	663	-249	-27,3%
Sost. dell'imp. sul reddito persone fisiche e rel. addiz. (cedolare secca sugli affitti)	721	608	-113	-15,7%
Imp. sulle riserve matematiche rami vita assicurazioni	2.568	2.764	196	7,6%
Sost. sul valore dell'attivo dei fondi pensione	676	667	-9	-1,3%
Altre dirette	6.505	5.896	-609	-9,4%
Imposte dirette	135.716	136.108	392	0,3%
Registro	2.824	2.878	54	1,9%
IVA	63.196	65.989	2.793	4,4%
scambi interni	56.555	58.151	1.596	2,8%
<i>di cui</i>				
Vers. da parte di P.A. Split Payment	6.065	5.889	-176	-2,9%
importazioni	6.641	7.838	1.197	18,0%
Bollo	4.402	4.035	-367	-8,3%
Assicurazioni	1.805	1.864	59	3,3%
Tasse e imposte ipotecarie	900	957	57	6,3%
Canoni di abbonamento radio e TV	8	1.017	1.009	
Concessioni governative	590	573	-17	-2,9%
Tasse automobilistiche	387	361	-26	-6,7%
Diritti catastali e di scritturato	372	385	13	3,5%
Accisa sui prodotti energetici, loro derivati e prodotti analoghi	13.477	13.723	246	1,8%
Accisa e imposta erariale sui gas incondensabili	333	345	12	3,6%
Accisa sull'energia elettrica e addiz. di cui al D.L. n. 511/88, art.6,c.7	1.734	1.491	-243	-14,0%
Accisa sul gas naturale per combustione	2.005	2.003	-2	-0,1%
Imposta sul consumo dei tabacchi	6.245	6.099	-146	-2,3%
Provento del lotto*	4.604	4.313	-291	-6,3%
Proventi delle attività di gioco	152	144	-8	-5,3%
Apparecchi e congegni di gioco (DL 269/2003 art.39,c.13)	3.125	3.354	229	7,3%
Altre indirette	1.983	2.090	107	5,4%
Imposte indirette	108.142	111.621	3.479	3,2%
Totale entrate	243.858	247.729	3.871	1,6%

(*) I proventi del lotto sono al lordo delle vincite.

Sintesi del bilancio dello Stato

Accertamenti (in milioni di euro)	Preconsuntivo		Var. ass.	Var. %
	Lug	Lug	Lug	Lug
	2016	2017	2016-2017	2016-2017
IRPEF	15.936	16.219	283	1,8%
Ritenute dipendenti settore pubblico	4.994	5.029	35	0,7%
Ritenute dipendenti settore privato	7.032	7.138	106	1,5%
Ritenute lavoratori autonomi	992	1.034	42	4,2%
Rit. a titolo di acconto sui bonifici per beneficiare di o neri deduc. o detr.	155	154	-1	-0,6%
IRPEF saldo	1.064	1.150	86	8,1%
IRPEF acconto	1.699	1.714	15	0,9%
IRES	4.589	4.073	-516	-11,2%
IRES saldo	1.787	1.460	-327	-18,3%
IRES acconto	2.802	2.613	-189	-6,7%
Sost. redditi nonchè rit. su interessi e altri redditi di capit.	886	736	-150	-16,9%
rit. su interessi e premi corrisposti da istituti di credito	1		-1	-100,0%
sost. su interessi e premi di obblig. e titoli di cui al DLgs 239/96	504	320	-184	-36,5%
Rit. su utili distribuiti dalle persone giuridiche	450	355	-95	-21,1%
Sost. sui redditi da capitale e sulle plusvalenze	118	146	28	23,7%
Sost. dell'imp. sul reddito persone fisiche e rel. addiz. (cedolare secca sugli affitti)	323	435	112	34,7%
Imp. sulle riserve matematiche rami vita assicurazioni	2	1.864	1.862	
Sost. sul valore dell'attivo dei fondi pensione	1		-1	-100,0%
Altre dirette	1.703	1.637	-66	-3,9%
Imposte dirette	24.008	25.465	1.457	6,1%
Registro	442	640	198	44,8%
IVA	9.489	9.835	346	3,6%
scambi interni	8.452	8.740	288	3,4%
di cui				
Vers. da parte di P.A. Split Payment	890	889	-1	-0,1%
importazioni	1.037	1.095	58	5,6%
Bollo	907	717	-190	-20,9%
Assicurazioni	132	136	4	3,0%
Tasse e imposte ipotecarie	142	193	51	35,9%
Canoni di abbonamento radio e TV	3	174	171	
Concessioni governative	57	38	-19	-33,3%
Tasse automobilistiche	72	34	-38	-52,8%
Diritti catastali e di scritturato	58	75	17	29,3%
Accisa sui prodotti energetici, loro derivati e prodotti analoghi	2.151	2.268	117	5,4%
Accisa e imposta erariale sui gas incombustibili	44	43	-1	-2,3%
Accisa sull'energia elettrica e addiz. di cui al D.L. n. 51/88, art. 6, c. 7	199	195	-4	-2,0%
Accisa sul gas naturale per combustione	276	280	4	1,4%
Imposta sul consumo dei tabacchi	973	952	-21	-2,2%
Provento del lotto*	620	598	-22	-3,5%
Proventi delle attività di gioco	24	19	-5	-20,8%
Apparecchi e congegni di gioco (DL 269/2003 art. 39, c. 13)	447	477	30	6,7%
Altre indirette	337	422	85	25,2%
Imposte indirette	16.373	17.096	723	4,4%
Totale entrate	40.381	42.561	2.180	5,4%

(*) I proventi del lotto sono al lordo delle vincite.

SEZIONE I
Entrate tributarie erariali: i ruoli (cassa)

Nel periodo gennaio-luglio 2017 il gettito derivante dai ruoli si è attestato a 5.015 milioni (+72 milioni di euro, pari a +1,5%) di cui: 2.952 milioni di euro (-11 milioni di euro, pari a -0,4%) sono affluiti dai ruoli relativi alle imposte dirette e 2.063 milioni di euro (+83 milioni di euro, pari a +4,2%) da quelli delle imposte indirette.

Incassi da ruoli

Ruoli (incassi) (in milioni di euro)	Preconsuntivo	Preconsuntivo	Var. ass.	Var. %
	Gen-Lug 2016	Gen-Lug 2017	Gen-Lug 2016-2017	Gen-Lug 2016-2017
IRPEF	1846	1922	76	4,1%
IRES	1093	1006	-87	-8,0%
ILOR	4	3	-1	-25,0%
Altre dirette	20	21	1	
Totale imposte dirette	2.963	2.952	-11	-0,4%
Registro	70	62	-8	-11,4%
IVA	1870	1975	105	5,6%
Bollo	1	1		
Tasse e imposte ipotecarie	7	5	-2	-28,6%
Tasse automobilistiche	10	6	-4	-40,0%
Altre indirette	21	14	-7	-33,3%
Totale imposte indirette	1.980	2.063	83	4,2%
Totale ruoli	4.943	5.015	72	1,5%

Ruoli (incassi) (in milioni di euro)	Preconsuntivo	Preconsuntivo	Var. ass.	Var. %
	Lug 2016	Lug 2017	Lug 2016-2017	Lug 2016-2017
IRPEF	266	276	10	3,8%
IRES	127	109	-18	-14,2%
ILOR	1	1		
Altre dirette	3	7	4	
Totale imposte dirette	397	393	-4	-1,0%
Registro	11	14	3	27,3%
IVA	239	355	116	48,5%
Bollo				
Tasse e imposte ipotecarie	1	1		
Tasse automobilistiche	1	1		
Altre indirette	4	8	4	100,0%
Totale imposte indirette	256	379	123	48,0%
Totale ruoli	653	771	118	18,1%

SEZIONE II

Entrate tributarie degli enti territoriali

Premessa

In questa sezione del bollettino vengono analizzati i dati mensilmente monitorabili relativi alle entrate tributarie territoriali. In particolare, vengono esposti i dati relativi all'addizionale regionale e comunale all'IRPEF, all'imposta regionale sulle attività produttive, all'IMU-IMIS e alla TASI.

Entrate territoriali

Le entrate derivanti dagli enti territoriali del periodo gennaio-luglio 2017, pari a 28.625 milioni di euro, in crescita del 2,8% (+776 milioni di euro).

Addizionale regionale all'IRPEF: le entrate del periodo si attestano a 6.275 milioni di euro (-8 milioni di euro, pari a -0,1%). Dai soggetti privati derivano 3.547 milioni di euro (-20 milioni di euro, pari a -0,6%) e dalle amministrazioni pubbliche 2.728 milioni di euro (+12 milioni di euro, pari a +0,4%).

Addizionale comunale all'IRPEF: il gettito ammonta a 2.247 milioni di euro (-32 milioni di euro, pari a -1,4%). Dai soggetti privati derivano 1.341 milioni di euro (-29 milioni di euro, pari a -2,1%) mentre dalle amministrazioni pubbliche 906 milioni di euro (-3 milioni di euro, pari a -0,3%).

IRAP: risulta pari a 11.257 milioni di euro (+799 milioni di euro, pari a +7,6%). Dai soggetti privati affluiscono 5.500 milioni di euro (+797 milioni di euro, pari a +16,9%) e dalle amministrazioni pubbliche 5.757 milioni di euro (+2 milioni di euro).

Imposta municipale propria IMU-IMIS: ammonta a 8.261 milioni di euro (+62 milioni di euro, pari a +0,8%).

TASI: il gettito si attesta a 585 milioni di euro, in diminuzione di 45 milioni (-7,1%)

Entrate territoriali e degli enti locali

Entrate territoriali e degli enti locali (in milioni di euro)	Preconsuntivo		Var. ass. Gen-Lug 2016-2017	Var. % Gen-Lug 2016-2017
	Gen-Lug	Gen-Lug		
	2016	2017		
Addizionale regionale IRPEF	6.283	6.275	-8	-0,1%
Addizionale regionale IRPEF (dip. settore privato e lav. autonomi)	3.567	3.547	-20	-0,6%
Addizionale regionale IRPEF (dip. settore pubblico)	2.716	2.728	12	0,4%
Addizionale comunale IRPEF	2.279	2.247	-32	-1,4%
Addizionale comunale IRPEF (dip. settore privato e lav. autonomi)	1.370	1.341	-29	-2,1%
Addizionale comunale IRPEF (dip. settore pubblico)	909	906	-3	-0,3%
IRAP	10.458	11.257	799	7,6%
IRAP privata	4.703	5.500	797	16,9%
IRAP pubblica	5.755	5.757	2	
Imu - Imis (Quota comuni)	8.199	8.261	62	0,8%
TASI	630	585	-45	-7,1%
Totale entrate territoriali	27.849	28.625	776	2,8%

Entrate territoriali e degli enti locali (in milioni di euro)	Preconsuntivo		Var. ass. Lug 2016-2017	Var. % Lug 2016-2017
	Lug	Lug		
	2016	2017		
Addizionale regionale IRPEF	1.376	1.560	184	13,4%
Addizionale regionale IRPEF (dip. settore privato e lav. autonomi)	890	1.073	183	20,6%
Addizionale regionale IRPEF (dip. settore pubblico)	486	487	1	0,2%
Addizionale comunale IRPEF	533	595	62	11,6%
Addizionale comunale IRPEF (dip. settore privato e lav. autonomi)	361	424	63	17,5%
Addizionale comunale IRPEF (dip. settore pubblico)	172	171	-1	-0,6%
IRAP	2.130	2.312	182	8,5%
IRAP privata	1.293	1.525	232	17,9%
IRAP pubblica	837	787	-50	-6,0%
Imu - Imis (Quota comuni)	190	216	26	13,7%
TASI	15	14	-1	-6,7%
Totale entrate territoriali	4.244	4.697	453	10,7%

SEZIONE III
Compensazioni delle entrate tributarie erariali

Nel periodo gennaio-luglio 2017 le somme utilizzate in compensazione⁽¹⁾ ammontano a 18.595 milioni (+1.013 milioni di euro, pari a +5,8%) di cui: 6.679 milioni di euro (+512 milioni di euro, pari a +8,3%) sono relativi alle imposte dirette, 11.094 milioni di euro (+1.121 milioni di euro, pari a +11,2%) alle imposte indirette e 822 milioni di euro (-620 milioni di euro, pari a -43,0%) alle entrate degli enti territoriali.

	Compensazioni (in milioni di euro)	Preconsuntivo	Preconsuntivo	Var. ass.	Var. %
		Gen-Lug 2016	Gen-Lug 2017	Gen-Lug 2016-2017	Gen-Lug 2016-2017
Irpef		3.574	3.884	310	8,7%
Ires		1.527	1.506	-21	-14%
Imposte Sostitutive		95	109	14	14,7%
Altre imposte dirette		971	1.180	209	21,5%
Totale imposte dirette		6.167	6.679	512	8,3%
Iva Lorda		9.973	11.094	1.121	11,2%
Altre imposte indirette					
Totale imposte indirette		9.973	11.094	1.121	11,2%
ADDIZIONALE IRPEF COMUNALE		30	32	2	6,7%
ADDIZIONALE IRPEF REGIONALE		34	23	-11	-32,4%
IRAP		1.378	767	-611	-44,3%
Totale entrate territoriali		1.442	822	-620	-43,0%
Totale compensazioni		17.582	18.595	1.013	5,8%

	Compensazioni (in milioni di euro)	Preconsuntivo	Preconsuntivo	Var. ass.	Var. %
		Lug 2016	Lug 2017	Lug 2016-2017	Lug 2016-2017
Irpef		1.039	1.186	147	14,1%
Ires		425	453	28	6,6%
Imposte Sostitutive		32	42	10	31,3%
Altre imposte dirette		104	129	25	24,0%
Totale imposte dirette		1.600	1.810	210	13,1%
Iva Lorda		1.347	1.443	96	7,1%
Altre imposte indirette					
Totale imposte indirette		1.347	1.443	96	7,1%
ADDIZIONALE IRPEF COMUNALE		7	10	3	42,9%
ADDIZIONALE IRPEF REGIONALE		7	9	2	28,6%
IRAP		481	260	-221	-45,9%
Totale entrate territoriali		495	279	-216	-43,6%
Totale compensazioni		3.442	3.532	90	2,6%

⁽¹⁾Vengono analizzati i dati relativi alle sole compensazioni di imposta operate sulle entrate tributarie erariali e territoriali. Non vengono considerate le agevolazioni fiscali e i crediti di imposta, fruiti con il meccanismo delle compensazioni, in quanto classificate nel Bilancio dello Stato come spese.

SEZIONE IV ENTRATE TRIBUTARIE ERARIALI: incassi

Incassi totali

Nel periodo gennaio-luglio 2017 le entrate del Bilancio dello Stato hanno registrato incassi per 233.112 milioni di euro (-2.930 milioni di euro, pari a -1,2%). La dinamica degli incassi riflette l'andamento negativo delle imposte dirette (-5,3%) e positivo delle imposte indirette (+4,0%).

Analisi dei flussi di periodo

Imposte dirette

Le imposte dirette, pari a 126.311 milioni di euro, registrano una variazione negativa di 7.020 milioni di euro.

Tra le principali imposte dirette, l'**IRPEF** registra incassi per 98.227 milioni di euro (-1.354 milioni di euro, pari a -1,4%) che derivano dalle ritenute sui redditi dei dipendenti del settore privato per 43.778 milioni di euro (+81 milioni di euro, pari a +0,2%), dalle ritenute sui redditi dei dipendenti del settore pubblico per 39.546 milioni di euro (-502 milioni di euro, pari a -1,3%), dalle ritenute sui redditi dei lavoratori autonomi per 7.027 milioni di euro (+33 milioni di euro, pari a +0,5%). I versamenti in autoliquidazione IRPEF ammontano a 4.936 milioni di euro (-1.035 milioni di euro, pari a -17,3%).

L'**IRES**, pari a 11.445 milioni di euro, presenta una diminuzione di 4.364 milioni di euro (-27,6%). Dall'autoliquidazione IRES derivano 10.438 milioni di euro (-4.278 milioni di euro, pari a -29,1%).

Tra le altre imposte dirette si segnalano l'**imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nonché ritenute sugli interessi e altri redditi di capitale** pari a 5.351 milioni di euro (-360 milioni di euro, pari a -6,3%), l'**imposta sui redditi da capitale e sulle plusvalenze** che ammonta a 650 milioni di euro (-255 milioni di euro, pari a -28,2%). Derivano incassi pari a 2.743 milioni, in aumento di 192 milioni di euro rispetto al 2016 (+7,5%), dall'**imposta sulle riserve matematiche rami vita assicurazioni**.

Imposte indirette

Le imposte indirette, pari a 106.801 milioni di euro, sono aumentate di 4.089 milioni di euro (+4,0%). L'**IVA** si attesta a 66.752 milioni di euro (+3.043 milioni di euro, pari a +4,8%): 56.968 milioni di euro (+1.640 milioni di euro, pari a +3,0%) derivano dalla componente sugli **scambi interni**, di cui 5.459 milioni di euro (-17 milioni di euro, pari a -0,3%) dai versamenti delle P.A. a titolo di *split payment* (L. n. 190/2014), e 7.808 milioni di euro (+1.298 milioni di euro, pari a +19,9%) derivano dal prelievo sulle **importazioni**.

Positive le **tasse e imposte ipotecarie** (+91 milioni di euro, pari a +11,1%), i **canoni di abbonamento radio e**

TV (+994 milioni di euro), l'**accisa sui prodotti energetici, loro derivati e prodotti analoghi** (oli minerali) (+248 milioni di euro, pari a +1,9%) e gli incassi da **apparecchi e congegni di gioco** (+200 milioni di euro, pari a +6,8%), mentre risultano negative l'imposta di **bollo** (-228 milioni di euro, pari a -5,5%), l'**accisa sull'energia elettrica e addizionali** (-261 milioni di euro, pari a -16,7%) e l'**imposta sul consumo dei tabacchi** (-224 milioni di euro, pari a -3,8%)

Analisi dei flussi del mese

Nel mese di luglio 2017 gli incassi totali registrati ammontano a 47.134 milioni di euro (+8.506 milioni di euro, pari a +22,0%).

Gli incassi relativi alle imposte dirette ammontano a 31.165 milioni di euro (+7.748 milioni di euro, pari a +33,1%). Le entrate **IRPEF** sono risultate pari a 16.590 milioni di euro (+1.342 milioni di euro, pari a +8,8%). L'**IRES** ammonta a 8.820 milioni di euro (+4.233 milioni di euro, pari a +92,3%).

Risultano pari a 15.969 milioni di euro (+758 milioni di euro, pari a +5,0%) gli incassi relativi alle imposte indirette. Il gettito dell'**IIVA** si attesta a 9.771 milioni di euro (+504 milioni di euro, pari a +5,4%): 8.287 milioni di euro (+262 milioni di euro, pari a +3,3%) derivano dalla componente sugli **scambi interni**, di cui 822 milioni di euro (+45 milioni di euro, pari a +5,8%) dai versamenti delle P.A. a titolo di *split payment* (L. n. 190/2014), e 1.128 milioni di euro (+125 milioni di euro, pari a +12,5%) derivano dal prelievo sulle **importazioni**.

Sintesi del bilancio dello Stato

	Incassi (in milioni di euro)	Preconsuntivo		Var. ass.	Var. %
		Gen-Lug	Gen-Lug	Gen-Lug	Gen-Lug
		2016	2017	2016-2017	2016-2017
IRPEF		99.581	98.227	-1354	-1,4%
Ritenute dipendenti settore pubblico		40.048	39.546	-502	-1,3%
Ritenute dipendenti settore privato		43.697	43.778	81	0,2%
Ritenute lavoratori autonomi		6.994	7.027	33	0,5%
Rit. a titolo di acconto sui bonifici per beneficiare di oneri deduc. o detr.		1.026	1.017	-9	-0,9%
IRPEF saldo		2.133	1.823	-310	-14,5%
IRPEF acconto		3.838	3.113	-725	-18,9%
IRES		15.809	11.445	-4.364	-27,6%
<i>di cui</i>					
IRES saldo		5.381	3.360	-2.021	-37,6%
IRES acconto		9.335	7.078	-2.257	-24,2%
Sost. redditi nonchè rit. su interessi e altri redditi di capit.		5.711	5.351	-360	-6,3%
<i>di cui</i>					
rit. su interessi e premi corrisposti da istituti di credito		470	355	-115	-24,5%
sost. su interessi e premi di obblig. e titoli di cui al DLgs 239/96		3.301	2.803	-498	-15,1%
Rit. su utili distribuiti dalle persone giuridiche		826	801	-25	-3,0%
Sost. sui redditi da capitale e sulle plusvalenze		905	650	-255	-28,2%
Sost. dell'imp. sul reddito persone fisiche e rel. addiz. (cedolare secca sugli affitti)		687	522	-165	-24,0%
Imp. sulle riserve matematiche rami vita assicurazioni		2.551	2.743	192	7,5%
Sost. sul valore dell'attivo dei fondi pensione		626	621	-5	-0,8%
Altre dirette		6.635	5.951	-684	-10,3%
Imposte dirette		133.331	126.311	-7.020	-5,3%
Registrazione		2.541	2.595	54	2,1%
IVA		63.709	66.752	3.043	4,8%
scambi interni		55.328	56.968	1.640	3,0%
<i>di cui</i>					
Vers. da parte di P.A. Split Payment		5.476	5.459	-17	-0,3%
importazioni		6.510	7.808	1.298	19,9%
Bollo		4.121	3.893	-228	-5,5%
Assicurazioni		1.760	1.823	63	3,6%
Tasse e imposte ipotecarie		824	915	91	11,0%
Canoni di abbonamento radio e TV		33	1.027	994	
Concessioni governative		580	571	-9	-1,6%
Tasse automobilistiche		191	177	-14	-7,3%
Diritti catastali e di scritturato		325	363	38	11,7%
Accisa sui prodotti energetici, loro derivati e prodotti analoghi		13.206	13.454	248	1,9%
Accisa e imposta erariale sui gas incondensabili		322	345	23	7,1%
Accisa sull'energia elettrica e addiz. di cui al D.L. n. 51/88, art. 6, c. 7		1.564	1.303	-261	-16,7%
Accisa sul gas naturale per combustione		1.720	1.705	-15	-0,9%
Imposta sul consumo dei tabacchi		5.892	5.668	-224	-3,8%
Provento del lotto*		890	856	-34	-3,8%
Proventi delle attività di gioco		152	144	-8	-5,3%
Apparecchi e congegni di gioco (DL 269/2003 art. 39, c. 13)		2.922	3.122	200	6,8%
Altre indirette		1.960	2.088	128	6,5%
Imposte indirette		102.712	106.801	4.089	4,0%
Totale entrate		236.042	233.112	-2.930	-1,2%

(*) I proventi del lotto sono al lordo delle vincite.

Sintesi del bilancio dello Stato

Incassi (in milioni di euro)	Preconsuntivo		Var. ass.		Var. %	
	Preconsuntivo		Lug		Lug	
	Lug	Lug	Lug	Lug	Lug	Lug
	2016	2017	2016-2017	2016-2017		
IRPEF	15.248	16.590	1.342	8,8%		
Ritenute dipendenti settore pubblico	4.569	4.602	33	0,7%		
Ritenute dipendenti settore privato	6.610	6.651	41	0,6%		
Ritenute lavoratori autonomi	944	981	37	3,9%		
Rit. a titolo di acconto sui bonifici per beneficiare di oneri deduc. o detr.	152	150	-2	-1,3%		
IRPEF saldo	1.038	1.571	533	51,3%		
IRPEF acconto	1.668	2.359	691	41,4%		
IRES	4.587	8.820	4.233	92,3%		
<i>di cui</i>						
IRES saldo	1.759	2.954	1.195	67,9%		
IRES acconto	2.702	5.757	3.055	113,1%		
Sost. redditi nonchè rit. su interessi e altri redditi di capit.	869	746	-123	-14,2%		
<i>di cui</i>						
rit. su interessi e premi corrisposti da istituti di credito	1		-1	-100,0%		
sost. su interessi e premi di obbligh. e titoli di cui al DLgs 239/96	491	312	-179	-36,5%		
Rit. su utili distribuiti dalle persone giuridiche	441	351	-90	-20,4%		
Sost. sui redditi da capitale e sulle plusvalenze	116	150	34	29,3%		
Sost. dell'imp. sul reddito persone fisiche e rel. addiz. (cedolare secca sugli affitti)	306	425	119	38,9%		
Imp. sulle riserve matematiche rami vita assicurazioni	22	2.339	2.317			
Sost. sul valore dell'attivo dei fondi pensione						
Altre dirette	1.828	1.744	-84	-4,6%		
Imposte dirette	23.417	31.165	7.748	33,1%		
Registro	407	423	16	3,9%		
IVA	9.267	9.771	504	5,4%		
scambi interni	8.025	8.287	262	3,3%		
<i>di cui</i>						
Vers. da parte di P.A. Split Payment	777	822	45	5,8%		
importazioni	1.003	1.128	125	12,5%		
Bollo	931	794	-137	-14,7%		
Assicurazioni	130	133	3	2,3%		
Tasse e imposte ipotecarie	138	153	15	10,9%		
Canoni di abbonamento radio e TV	7	174	167			
Concessioni governative	56	55	-1	-1,8%		
Tasse automobilistiche	20	20				
Diritti catastali e di scritturato	50	60	10	20,0%		
Accisa sui prodotti energetici, loro derivati e prodotti analoghi	2.114	2.228	114	5,4%		
Accisa e imposta erariale sui gas incondensabili	44	43	-1	-2,3%		
Accisa sull'energia elettrica e addiz. di cui al D.L. n. 51/88, art. 6, c. 7	178	171	-7	-3,9%		
Accisa sul gas naturale per combustione	265	266	1	0,4%		
Imposta sul consumo dei tabacchi	908	915	7	0,8%		
Provento del lotto*	89	138	49	55,1%		
Proventi delle attività di gioco	24	18	-6	-25,0%		
Apparecchi e congegni di gioco (DL 269/2003 art. 39, c. 13)	252	252				
Altre indirette	331	355	24	7,3%		
Imposte indirette	15.211	15.969	758	5,0%		
Totale entrate	38.628	47.134	8.506	22,0%		

(*) I proventi del lotto sono al lordo delle vincite.

Guida interpretativa al Bollettino delle Entrate Tributarie

Guida interpretativa al Bollettino delle Entrate Tributarie

Il Bollettino delle entrate tributarie erariali è una pubblicazione mensile in cui vengono analizzati i flussi relativi al gettito di competenza e di cassa. I dati riportati sono quelli che confluiscono nel Bilancio dello Stato, l'attività di analisi e consuntivazione viene realizzata tenendo conto della normativa stabilita per la redazione del bilancio. Nel rispetto del principio di integrità tutte le entrate vengono indicate al lordo di qualsiasi onere o provento alle stesse collegato.

Per tener conto della fiscalità degli enti locali, anche in considerazione del fatto che la contabilità nazionale si riferisce all'aggregato delle Pubbliche Amministrazioni, sono stati inseriti i dati di alcuni tributi locali per i quali è possibile effettuare il monitoraggio mensile. L'analisi dei flussi riportata nel bollettino, pur fondandosi sulle regole della contabilità nazionale, è costruita secondo i criteri contabili del SEC 2010 che rappresenta il quadro di riferimento per la determinazione dei saldi di finanza pubblica (deficit e debito) rilevanti ai fini del Patto di Stabilità e Sviluppo siglato tra i paesi dell'Unione Europea.

Dall'esame del contenuto del Bollettino sulle entrate tributarie si evidenzia, anzitutto, la divisione in sezioni che ha il principale scopo di distinguere le varie tipologie di dati.

Il Bollettino rappresenta, sia su tabelle di sintesi che su grafici, il gettito dell'anno in corso e lo pone a confronto con quello dell'anno precedente per adeguarsi allo standard internazionale (ROSC) cui l'Italia ha aderito.

La logica seguita è quella della contabilità e finanza pubblica. La L. n. 196/2009, che disciplina la normativa in materia di contabilità e di finanza pubblica, abrogando la L. n. 468/1978, ha adeguato le disposizioni in materia della finanza pubblica e del bilancio alle esigenze poste dall'adesione dell'Italia all'Unione monetaria, dall'evoluzione del sistema economico e dal nuovo assetto istituzionale tra Stato ed Enti decentrati. La nuova legge, destinata all'intero aggregato delle Amministrazioni Pubbliche, ha previsto l'armonizzazione dei sistemi contabili e schemi di bilancio, ridisegnando il ciclo della programmazione economico-finanziaria e di bilancio nelle sue fasi temporali e nei suoi documenti tipici, con un maggior coinvolgimento di tutti i livelli di governo nella definizione e condivisione degli obiettivi di bilancio. La programmazione finanziaria e di bilancio è orientata al medio termine, attraverso una effettiva programmazione triennale delle politiche, degli obiettivi e delle risorse, nonché una maggiore attenzione alle grandezze strutturali del bilancio. Non perdendo di vista questa visuale, ma amplificandola con l'ausilio grafico, nel bollettino vengono riportati e confrontati i dati di entrata del bilancio dello Stato per poi spiegare le differenze riscontrate sul gettito.

Nel Bollettino vengono riportate le entrate tributarie erariali derivanti dagli accertamenti secondo il criterio della competenza giuridica. Vengono esposti inoltre i dati sul gettito al netto delle entrate derivanti dai ruoli. Alla base di questa scelta vi sono due ragioni:

- una riferibile ai criteri del Sistema Europeo dei Conti (SEC 2010) che, come già detto, rappresenta il contesto contabile per la determinazione dei saldi di finanza pubblica (deficit e debito);
- l'altra riferibile al monitoraggio delle entrate tributarie.

I principi del SEC 2010 indicano che la costruzione dei conti sulle entrate tributarie va fatta seguendo il principio della competenza economica, partendo dai dati relativi alla competenza giuridica. A questo criterio generale fanno eccezione le entrate derivanti dai ruoli. Per queste infatti la competenza giuridica (l'accertamento) corrisponde all'emissione del ruolo e, l'incasso, all'effettivo pagamento da parte del contribuente.

Nel flusso finanziario delle imposte la competenza giuridica rappresenta il momento in cui nasce l'obbligazione tributaria. In Italia le informazioni sulle entrate fiscali delle Pubbliche Amministrazioni (Stato, Regioni, Province, Comuni) derivano da bilanci che sono di tipo finanziario. Sono basati cioè sul sistema della doppia registrazione: sulla base degli incassi e sulla base della competenza giuridica, sempre dei flussi finanziari.

I dati sulle entrate fiscali sono riportati nel rispetto del principio della competenza giuridica, stando a quanto stabilito dalle regole di contabilità dello Stato. Le entrate dirette ed indirette fanno riferimento a quelle rilevate sul Bilancio dello Stato.

Oltre ad evidenziare i dati attraverso le tabelle, si è dato rilievo ai grafici che sintetizzano graficamente il volume delle entrate nei due anni precedenti ed in quello corrente, avendo come riferimento il mese. Altri grafici visualizzano le differenze di gettito ponendo a

di Stabilità e manovre fiscali) e da quelli legati al movimento delle grandezze macroeconomiche. Le tabelle a completamento del Bollettino riportano il dato numerico.

Sezione I

In questa sezione vengono riportati i dati relativi agli incassi derivanti dall'attività di accertamento e controllo (ruoli).

Sezione II

La tematica relativa alle entrate derivanti dagli enti territoriali è di grande rilevanza e va letta nell'ottica globale di verifica del Patto di Stabilità interno e degli stessi parametri di Maastricht. Si è reso opportuno, pertanto, ampliare la logica di costruzione del Bollettino anche al gettito proveniente dagli enti territoriali e locali riportando quelle entrate su cui è possibile effettuare un monitoraggio mensile.

Sezione III

In questa sezione vengono riportati i dati relativi alle compensazioni operate sulle entrate tributarie erariali, dirette e indirette, e sulle entrate territoriali. Vengono analizzate solo le compensazioni di imposta, mentre le agevolazioni fiscali e i crediti di imposta, anche se fruiti con il meccanismo delle compensazioni, vengono classificate nel Bilancio dello Stato come spese.

Sezione IV

La Sezione esprime l'altro aspetto dell'analisi dei flussi finanziari che, se non può prescindere dal considerare il criterio della competenza giuridica, non può non considerare il momento in cui le entrate vengono effettivamente incassate. Il criterio è quello di cassa.

Naturalmente il dato riportato fa riferimento al Bilancio dello Stato e, in virtù dell'applicazione del principio di integrità, le entrate risultano al lordo di eventuali spese di riscossione o di altre spese.

Il gettito derivante da provvedimenti fiscali di grande impatto viene riportato in questa sezione in modo specifico. Il gettito viene analizzato tenendo in considerazione anche eventuali fattori di disomogeneità.

Guida normativa

In questa parte del bollettino si fornisce una guida all'interpretazione normativa del bollettino ed alla lettura dei dati delle imposte delle appendici statistiche. La guida alla lettura delle imposte dell'appendice segue l'ordine proposto nell'appendice stessa ed ha lo scopo di spiegare l'origine del dato indicato e rilevabile dal Bilancio dello Stato.

Appendici statistiche

Il Bollettino mensile è corredato da Appendici statistiche e dalla guida interpretativa.

Le Appendici statistiche sono suddivise con riferimento al contenuto in:

- **Appendice statistica 1** che prevede l'esposizione in tabelle dei dati di accertamento distinti per tipologia di imposta per ogni mese dell'anno in corso e rispetto ai due anni precedenti;
- **Appendice statistica 2** che riporta i dati relativi alle principali imposte gestite dagli Enti Locali.

La Guida interpretativa delle appendici statistiche fornisce un ausilio alla lettura dei dati delle imposte delle appendici statistiche. La guida segue l'ordine proposto nell'appendice stessa ed ha lo scopo di spiegare l'origine del dato indicato e rilevabile dal Bilancio dello Stato.

Responsabile

Sabatino Alimenti

Redattore

Francesca Nesci

Collaboratori

Luigia Cesare, Maria Saporoso, Salvatore Veraldi



Ministero dell'Economia e delle Finanze

Dipartimento delle Finanze

Direzione Studi e Ricerche Economico-Fiscali - Ufficio II

Via dei Normanni, 5 - 00184 Roma

Tel. +39 06 93836170/1/2 Fax +39 06 50171830

Internet: <http://www.finanze.it>

E-mail: df.def.segreteria@finanze.it